



**Regolamento Partito Democratico
Unione comunale di Montignoso**

ex art. 6, comma 3 dello Statuto Regione Toscana

CAPO I

I valori e i principi

Articolo 1

L'Unione comunale

L'Unione Comunale rappresenta la politica del Partito Democratico nel proprio ambito comunale ed è costituita dai circoli territoriali e di ambiente che afferiscono sul territorio del comune.

Articolo 2

Principi dell'Unione comunale

L'Unione Comunale è dotata di autonomia politica, programmatica, organizzativa e finanziaria. Tale autonomia è espressamente riferita alla scelta delle candidature a sindaco e consigliere comunale, fermo rimanendo il vincolo statutario delle primarie, e per la definizione delle alleanze, fermo rimanendo la potestà di intervento dei livelli superiori nei casi di violazione dell'indirizzo politico programmatico scelto con il voto degli iscritti e degli elettori.

CAPO II

La struttura del partito

Articolo 3

I circoli

I circoli che formano l'Unione Comunale di Montignoso sono tre:

- Montignoso centro
- Cervaiolo Renella
- Cinquale.

Articolo 3 bis

Estensione dei Circoli

Il Circolo Montignoso Centro ricomprende tutti gli iscritti che, in occasioni delle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati, sono chiamati a votare alle Sezioni elettorali 1, 2, 3, 4 e 5.

Il Circolo Cervaiolo Renella ricomprende tutti gli iscritti che, in occasioni delle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati, sono chiamati a votare alle Sezioni elettorali 6 e 7.

Il Circolo Cinquale ricomprende tutti gli iscritti che, in occasioni delle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati, sono chiamati a votare alle Sezioni elettorali 8 e 9.

Articolo 4

Gli organi

Gli organismi dirigenti dell'Unione Comunale sono: l'Assemblea comunale, la Direzione comunale, il Segretario, il Tesoriere, l'Esecutivo, il Collegio di garanzia.

Data l'estensione dell'Unione comunale, l'Assemblea e la Direzione coincidono, salvo comunque che quest'ultima debba essere votata durante la prima Assemblea comunale.

Articolo 5

Competenza organi eletti

La Direzione comunale e gli organi dirigenti da essa eletti hanno competenza in materia di indirizzo politico dell'ambito comunale; essa esprime indirizzi sulla politica del partito attraverso il voto di mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, secondo le modalità previste dal suo regolamento, sia attraverso riunioni plenarie, sia attraverso commissioni permanenti o temporanee.

Articolo 6

Composizione della Direzione

La componente elettiva della Direzione comunale non può essere inferiore al settanta per cento della composizione dell'intero organismo. Ne fanno, in ogni caso, parte per funzione: il Segretario, i Coordinatori di circolo, il Segretario dell'Organizzazione Giovanile, la Portavoce delle donne, i componenti dell'Assemblea territoriale, regionale e nazionale, il Sindaco e il Capogruppo in Consiglio comunale, il Presidente di Provincia, i Consiglieri regionali e i Parlamentari aderenti al gruppo del PD, quando iscritti all'Unione Comunale.

Articolo 7

Il Segretario

Il mandato del Segretario dell'Unione Comunale ha una durata di quattro anni ed è ripetibile una sola volta e comunque per un massimo di otto anni, distribuiti anche nell'arco di tre mandati.

Se il Segretario cessa dalla carica, per un qualsiasi motivo, prima del termine del suo mandato, la Direzione a maggioranza degli aventi diritto può decidere se eleggere un

nuovo Segretario per la parte restante del mandato, ovvero determinare lo scioglimento anticipato della Direzione stessa.

Se la Direzione deciderà per l'elezione di un nuovo Segretario, questo avverrà con la maggioranza degli aventi diritto al voto nella stessa seduta.

A questo fine la Direzione verrà riunita dal Collegio di Garanzia Comunale per una data non successiva a trenta giorni dalla presentazione delle dimissioni.

Resta inteso che nel caso in cui nessuna candidatura ottenga l'approvazione della predetta maggioranza, si procederà a nuove elezioni per il Segretario e per la Direzione.

Articolo 8

L'Esecutivo

L'Esecutivo dell'Unione Comunale viene nominato dal Segretario, tenendo conto di un'adeguata rappresentanza del territorio e delle anime del partito. La sua composizione deve garantire, tenuta di conto la situazione interna al partito, la pari rappresentanza di genere. L'Esecutivo coadiuva il Segretario nella gestione operativa e politica del partito. L'Esecutivo non ha poteri deliberativi, né istruttori nei confronti degli altri organi del partito. Il numero dei componenti dell'Esecutivo è scelto dal Segretario, in numero non superiore a sette; oltre a questi, ne fanno comunque parte, per funzione, i Coordinatori dei Circoli, il Segretario dell'Organizzazione giovanile, il Tesoriere dell'Unione Comunale.

Articolo 9

Il Collegio di garanzia

Il Collegio di garanzia è eletto tra i membri dell'Assemblea nel corso della riunione di insediamento ed è composto da un numero non inferiore a tre e non superiore a sette. Il collegio di garanzia elegge al suo interno un presidente ed in caso un ufficio di presidenza.

Articolo 10

I compiti del Collegio di garanzia

1. Il Collegio di garanzia vigila sulla corretta applicazione, nonché sul rispetto da parte degli elettori, degli iscritti e degli organi del Partito Democratico, del presente Regolamento, dello Statuto regionale e dello Statuto nazionale, delle disposizioni emanate sulla base dello stesso, nonché del Codice etico, fornendo pareri e chiarimenti sulle loro disposizioni ovvero intervenendo sulle questioni interpretative che possano sorgere.
2. Il Collegio di Garanzia redige una relazione annuale sullo stato di attuazione del Codice etico, che invia alla Commissione Nazionale di Garanzia.
3. Il Collegio di Garanzia verifica che tutti i candidati nelle liste del PD prima dell'accettazione della candidatura, a pena di incandidabilità, abbiano i requisiti richiesti dal Codice etico e abbiano sottoscritto il medesimo, nonché gli atti previsti dal Regolamento finanziario, che garantiscono la contribuzione al PD.
4. Gli iscritti al PD, eletti o componenti degli esecutivi istituzionali, non in regola con i versamenti previsti dal Regolamento finanziario, decadono dall'Anagrafe degli iscritti e dagli organismi dirigenti del PD.

Articolo 11

Nomina del Tesoriere

Su proposta del Segretario la Direzione elegge, a maggioranza dei voti validi, il Tesoriere dell'Unione Comunale a cui compete la responsabilità delle attività amministrative, patrimoniali e finanziarie del partito.

Articolo 12

Il Tesoriere

Il Tesoriere ha la rappresentanza legale e giudiziale, sia attiva che passiva dell'Unione Comunale. Il regolamento finanziario regionale disciplina i suoi poteri e le sue responsabilità. Il Tesoriere svolge tale funzione nel rispetto del principio di economicità della gestione, assicurandone l'equilibrio finanziario.

CAPO III

Scelta dei candidati, codice etico e principi generali per le candidature e gli incarichi

Articolo 13

Scelta dei candidati

La candidatura a Sindaco può essere avanzata secondo quanto previsto dallo Statuto regionale e dallo Statuto nazionale del Partito Democratico.

Articolo 14

Codice etico

Non possono aderire al Partito Democratico come elettori in caso di elezioni primarie o come iscritti, non possono essere candidate a cariche interne del Partito o essere candidate dal Partito a cariche istituzionali le persone che risultino escluse sulla base del Codice Etico nazionale.

Articolo 15

Incandidabilità e incompatibilità

Il Partito Democratico promuove il ricambio dei gruppi dirigenti e la partecipazione più ampia possibile di soggetti diversi negli organi esecutivi del partito. Pertanto, salvo casi motivati e per periodi di tempo transitori, nessun iscritto o elettore può far parte contemporaneamente di più organi esecutivi del Partito Democratico.

Il Partito Democratico promuove il ricambio della sua rappresentanza nelle istituzioni e la partecipazione più ampia possibile di soggetti diversi nelle assemblee elettive nazionali, regionali e locali.

Il Partito Democratico fissa nel limite di due mandati la candidabilità al ruolo di consigliere comunale, e comunque per la durata di un massimo di dieci anni quando distribuiti su non più di tre mandati.

Le deroghe, al tetto dei mandati di cui ai precedenti commi 2, 3, al fine della candidabilità alle elezioni primarie sono approvate dalla Direzione comunale con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto. Le deroghe devono essere motivate da comprovate esigenze funzionali e di direzione politica del partito, in particolare per i ruoli monocratici, delle sue rappresentanze elettive e di governo.

I principi di incandidabilità e incompatibilità per gli incarichi di partito e istituzionali nazionali sono fissati dallo Statuto nazionale art. 22 commi dal 3 al 7.

La carica di segretario di circolo o di segretario comunale è incompatibile con quella di sindaco o assessore, come previsto dallo Statuto nazionale art. 21 paragrafo 2, d).

CAPO IV

Principi della gestione finanziaria

Articolo 16

Finanziamento

1. Gli iscritti al Partito Democratico hanno l'obbligo di sostenere finanziariamente le attività politiche del partito con una "quota di iscrizione".
2. Il finanziamento del Partito Democratico è costituito dalle risorse previste dalle disposizioni di legge, dalle risorse raccolte dalle quote di iscrizione e con le feste del partito, dalle erogazioni liberali degli eletti con le modalità di cui al regolamento finanziario e dalle erogazioni liberali provenienti dalle campagne di autofinanziamento.

Articolo 17

Tesoreria unica comunale

1. Tenuto conto dell'autonomia patrimoniale, finanziaria e gestionale prevista per i Circoli e l'Unione Comunale, si istituisce la Tesoreria unica comunale.
2. I Circoli e l'Unione Comunale trattengono rispettivamente il 10% sulle quote di tesseramento.
3. I Circoli versano annualmente il ricavato del tesseramento e le erogazioni liberali all'Unione Comunale.
4. L'Unione Comunale si impegna a garantire ai singoli Circoli libertà di gestione e di spesa per il 50% delle somme annualmente versate.

Articolo 19

Bilancio

1. Il Tesoriere dell'Unione Comunale provvede alla redazione del bilancio, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico e corredato da una relazione sulla gestione. Il bilancio consuntivo è approvato dall'assemblea comunale entro il 31 Maggio dell'anno successivo.
2. Al bilancio consuntivo comunale dovranno essere allegati i bilanci di ogni Circolo per la quota gestita dagli stessi. I bilanci dei Circoli dovranno essere approvati dalle rispettive Direzioni entro il 30 Aprile dell'anno successivo. I Circoli non sono tenuti all'approvazione del bilancio di previsione.
3. Il bilancio di previsione è approvato dall'Assemblea comunale entro il 30 Novembre dell'anno in corso, nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 1 comma 6 dello Statuto regionale.
4. I bilanci di ciascuna struttura di cui ai commi precedenti vengono pubblicati sul rispettivo sito web entro un mese dalla loro approvazione.

Articolo 20

Gestione beni mobili e immobili

La gestione dei beni mobili e immobili del Partito Democratico di Montignoso è disciplinata nell'*Allegato A - Gestione beni mobili e immobili*.

CAPO V

Regolamento della Direzione comunale

Articolo 21

Compiti e funzioni

La Direzione comunale del Partito Democratico di Montignoso esprime gli indirizzi sulla politica del partito ed esercita le funzioni previste dallo Statuto, mediante l'approvazione di risoluzioni e documenti, secondo le modalità previste dal presente Regolamento, attraverso riunioni plenarie, commissioni, gruppi di lavoro e anche sperimentando sessioni telematiche.

Articolo 22

Composizione

La Direzione è composta da membri eletti e da membri per funzione designati secondo quanto previsto dallo Statuto con diritto di voto e dai componenti eletti in Assemblea territoriale, regionale e nazionale, invitati senza diritto di voto.

Articolo 23

Commissioni

La Direzione può prevedere la composizione di Commissioni, sia di carattere permanente che Commissioni speciali a termine, per determinate materie.

Di norma le Commissioni sono composte fino a un numero massimo di dieci componenti. La Direzione conferisce alle Commissioni speciali mandato a riferire entro un periodo preciso. Ciascuna Commissione individua una modalità di funzionamento e di coordinamento dei propri lavori. Le Commissioni votano a maggioranza dei componenti le proposte per la Direzione.

Articolo 24

Gruppi di lavoro

La formazione di Gruppi di lavoro è un metodo di lavoro e di approfondimento; i gruppi sono individuati dall'Esecutivo comunale. Ciascun componente l'Assemblea può scegliere liberamente a quale gruppo portare il proprio contributo. Il coordinamento dei gruppi di lavoro è indicato dall'Esecutivo comunale. I Gruppi di lavoro riferiscono gli esiti delle proprie discussioni alla Direzione.

Articolo 25

Convocazione

La Direzione è convocata almeno cinque volte l'anno.

La convocazione, che può essere via email o via sms, oltre che per posta ordinaria, deve pervenire agli aventi diritto almeno sette giorni prima della data della riunione. La convocazione deve contenere il luogo e l'ora nei quali tenere la Direzione e l'ordine del giorno, con l'indicazione degli argomenti da trattare, su iniziativa del Segretario comunale. Il Segretario deve convocare la Direzione quando ne facciano richiesta, anche per via telematica e indicando i punti all'ordine del giorno che intendono trattare, i due terzi dell'Esecutivo, ovvero il Tesoriere per ragioni legate alla situazione economica del Partito, o il trentacinque per cento dei componenti la Direzione con diritto di voto.

Articolo 26

Convocazione d'urgenza

Laddove vi siano particolari ragioni d'urgenza o di necessità eccezionale, il Segretario di propria iniziativa può procedere alla convocazione d'urgenza della Direzione con un preavviso di soli due giorni.

Articolo 27

Presentazione di risoluzioni, documenti, Ordini del Giorno e mozioni

I componenti della Direzione con diritto di voto possono presentare risoluzioni, documenti e Ordini del Giorno, anche non attinenti agli argomenti all'ordine del giorno, fino a tre giorni prima la data della Direzione.

Le proposte di risoluzione e i documenti possono essere presentati, anche per via telematica, mediante invio al Segretario del testo sottoscritto da almeno il trenta per cento dei componenti con diritto di voto. Le proposte di risoluzioni e i documenti sono tempestivamente inoltrate, anche per via telematica, a tutti i componenti. Nei tre giorni che precedono la riunione della Direzione, e fino all'inizio della discussione della proposta o del documento, possono essere presentate delle proposte di emendamento.

Gli Ordini del Giorno possono essere presentati, anche per via telematica, mediante invio al Segretario del testo sottoscritto da almeno il trentacinque per cento dei componenti con diritto di voto. Gli Ordini del Giorno sono tempestivamente inoltrati, anche per via telematica, a tutti i componenti.

Le mozioni possono essere presentate, anche per via telematica, mediante invio al Segretario del testo sottoscritto da almeno il trenta per cento dei componenti con diritto di voto fino al momento della discussione del punto all'Ordine del Giorno attinente l'argomento della mozione.

Nel caso di convocazione in via d'urgenza dell'Assemblea le proposte di risoluzione, i documenti e gli Ordini del Giorno potranno essere presentate fino al giorno antecedente la riunione della Direzione stessa.

Articolo 28

Discussione

La discussione si dovrà svolgere in maniera da consentire a tutti gli aventi diritto d'intervento, che ne facciano richiesta, di esprimere la propria opinione.

La discussione viene regolata dal Segretario.

Il Segretario indica all'inizio di ogni Direzione, un tempo massimo per lo svolgimento degli interventi, in un tempo di norma non superiore a dieci minuti, derogabili in casi particolari e ad esclusione delle relazioni da parte del Segretario, dell'Esecutivo e dei documenti da parte dei membri della Direzione stessa.

Articolo 29

Verbalizzazione

Della seduta della Direzione viene redatto un sintetico verbale a cura del personale del partito, nel quale sono riportati: ora, giorno e luogo della Direzione, elenco dei presenti, argomenti e documenti trattati, nome degli intervenuti, oggetto ed esito delle votazioni.

Il verbale sarà sottoscritto dal Segretario e da chi lo redige.

Il verbale sarà reso pubblico sul sito internet del Partito Democratico entro trenta giorni dal giorno di verbalizzazione.

Articolo 30

Votazioni

Le votazioni avvengono, se non diversamente previsto, a scrutinio palese per alzata di mano. Ogni risoluzione deve essere votata singolarmente.

Per le votazioni ordinarie è necessaria, per l'approvazione, la maggioranza semplice.

Per le votazioni relative alle politiche di maggior rilievo per il Partito, per le politiche di indirizzo per l'amministrazione e per l'approvazione del programma elettorale è richiesta la maggioranza degli aventi diritto.

All'inizio di ogni Direzione i membri della stessa dovranno firmare il registro delle presenze, che sarà allegato al verbale della seduta.

Non è richiesto il numero legale per le votazioni semplici.

Articolo 31

Aggiornamento della seduta

Nel caso in cui il numero degli argomenti all'ordine del giorno sia particolarmente elevato, il Segretario, d'intesa con l'Esecutivo, può disporre, sia all'inizio della riunione che nel corso della stessa, l'aggiornamento della seduta.

Nel comunicare l'aggiornamento della riunione, il Segretario indica quali punti all'ordine del giorno verranno trattati nella prosecuzione della riunione.

In sede di prosecuzione dei lavori restano valide le proposte di risoluzione e di documento già presentati per la Direzione aggiornata.

Articolo 32

Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato con il presente Regolamento si fa rinvio alle relative norme dello Statuto regionale del Partito Democratico della Toscana e allo Statuto nazionale del Partito Democratico.

CAPO VI

Disposizioni transitorie e finali

Articolo 33

Approvazione del regolamento

Il presente regolamento deve essere approvato con la maggioranza degli aventi diritto al voto all'interno della Direzione comunale.

Articolo 34

Entrata in vigore del presente Statuto e sua revisione

1. Il presente statuto entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua approvazione.
2. Le revisioni che interessino il presente regolamento, devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto della Direzione comunale.
3. Le sole revisioni riguardanti il Capo V devono essere approvate con il voto favorevoli della maggioranza dei presenti.

APPROVATO
26 APRILE 2018

Il Segretario
Partito Democratico
Unione Comunale Montignoso
Luca Nicolini



Partito / Democratico